

ELENCO DEI LIBRETTI D'OPERE TEATRALI

di esclusiva proprietà

DI GIOVANNI RICORDI

NB. Quelli segnati con asterisco sono già pubblicati.

- |   |   |
|---|---|
| *Alzira (Cammarano - Verdi)                               | Luisa Strozzi (N. N. Sassarotti)                            |
| Angelica Veniero (Sesto-Giamini - Butera)                 | *Luisa Strozzi (Martini - Sanelli)                          |
| Anima (l') della tradita (L'âme en peine (Bassi - Flotow) | *Macbeth (N. N. - Verdi)                                    |
| Azema di Granata (Bassi - Rossi)                          | *Maria di Rohan (Cammarano - Donizetti)                     |
| *Bonifazio de' Geremei (Poniatowski)                      | *Maria Padilla (Rossi - Donizetti)                          |
| *Caterina Cornaro (Sacchéro - Donizetti)                  | Mortedo (De Lauzières - Capeceatratro)                      |
| Chi più guarda meno vede (Boccomini - Bauer)              | *Nabucodonosor (Solera - Verdi)                             |
| *Corrado d' Altamura (Sacchéro - Ricci Fed.)              | *Notajo (il) d' Ubeda (Zanobi - Fioravanti)                 |
| Corsaro (il) (Spadetta - Papalardo)                       | Odalisa (Sacchéro - Nini)                                   |
| *Don Pasquale (A. M. - Donizetti)                         | *Orazj e Curiazj (Cammarano - Mercadante)                   |
| *Don Procopio (Cambiaggio)                                | *Orfana (l') Guelfa (Solito - Coppola)                      |
| *Don Sebastiano (Ruffini - Donizetti)                     | Osti e non osti (Torelli - Perelli)                         |
| *Due (i) Foscari (Piave - Verdi)                          | *Paolina e Poliuto (I Martiri) (Bassi - Donizetti)          |
| Ebreca (l') (Sacchéro - Pacini)                           | *Pirati (i) di Baratteria (Pasaro - Altavilla)              |
| Eleonora Dori (Cammarano - Battista)                      | Postiglione (il) di Longjumeau (Bassi - Coppola)            |
| Emo (Cely Colajanni - Battista)                           | *Regina (la) di Cipro (Guidi - Pacini)                      |
| Ermengarda (Martini - Sanelli)                            | Ritratto (il) di don Liborio (Tauro - Tauro ed altri)       |
| *Ernani (Piave - Verdi)                                   | Roberto Bruce (Giannone - Rossini)                          |
| *Estella (Piave - Ricci Federico)                         | *Rodolfoda Brienza (Bolognese - Pistilli)                   |
| *Fidanzata (la) Corsa (Cammarano - Pacini)                | *Romea di Monfort (Rossi - Pedretti)                        |
| *Figlia (la) del Reggimento (Bassi - Donizetti)           | Rosvina de la Forest (Cely Colajanni - Battista)            |
| *Figlia (la) di Figaro (Ferretti - Rossi)                 | *Saul (Giuliani - Buzzi)                                    |
| Figlio (il) dello schiavo (D'Arienzo - Puzone)            | Sirena (la) di Normandia (Carraglia e Martini - Torrigiani) |
| *Finto (il) Stanislao (Romani - Verdi)                    | *Stella di Napoli (Cammarano - Pacini)                      |
| Galeotto Manfredi (Sacchéro - Perelli)                    | *Travestimento (un) (Di Giurdigna - Aspa)                   |
| Gemello (il) (De Lauzières - Gabrielli)                   | *Ultimi (gli) giorni di Suli (Paruzzi - Ferrari)            |
| *Giovanna d'Arco (Solera - Verdi)                         | Vallombra (Sacchéro - Ricci)                                |
| Giovanna dei Cortuso (Antonini - Gulli)                   | Vaseello (il) di Gama (Cammarano - Mercadante)              |
| *Guelfi (i) e i Ghibellini (Bassi - Meyerbeer)            | *Virginia (Giuliani - Vacca)                                |
| Ildegonda di Borgogna (Altala) (L. F. - Malipiero)        | *Zingari (i) (D'Arienzo - Fioravanti)                       |
| *Linda di Chamounix (Rossi - Donizetti)                   |   |
| *Lombardi (i) alla prima Crociata (Solera - Verdi)        |   |

Shakespeare

# Macbeth



CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
 FONDO TORREFRANCA  
 LIB 2277  
 BIBLIOTECA DEL VENEZIAN

25

# MACBETH

MELODRAMMA IN QUATTRO PARTI



Milano

DALL'I. R. STABILIMENTO NAZ.<sup>o</sup> PRIVILEG.<sup>o</sup> DI  
**GIOVANNI RICORDI**  
*Cont. degli Omenoni, N. 1720*  
e sotto il portico di fianco all'I. R. Teatro alla Scala.

MDCCCXLI III

19380

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 2277  
BIBLIOTECA DEL  
VENEZIA

MACBETH

LIBRO PRIMO

**AVVERTIMENTO.**

*Il presente libretto, essendo di esclusiva proprietà dell'editore Giovanni Ricordi, come venne annunciato nella Gazzetta Privilegiata di Milano ed in altri Giornali d'Italia, restano diffidati i signori Tipografi e Libraj di astenersi dalla ristampa dello stesso o dalla introduzione e vendita di ristampe non autorizzate dall'editore proprietario, dichiarandosi dal medesimo che procederà con tutto il rigore delle Leggi verso chiunque si rendesse colpevole di simili infrazioni dei suoi diritti di proprietà a lui derivati per legittimo acquisto, e quindi protetti dalle vigenti Leggi, e più particolarmente tutelati dalla Sovrana Convenzione pubblicata con Governativa Notificazione N. 26699-5107 del 25 agosto 1840 e dalla Sovrana Patente 19 ottobre 1846, notificata il 30 giugno 1847.*

enallit

IN VENDITA PRESSO OTTAVIANO RICORDI

GIOVANNI RICORDI

Corso di Genova, N. 1219

presso il punto di incontro del Corso di Genova con il Corso di Venezia

1847

6671

**PERSONAGGI**

**ATTORI**

DUNCANO, Re di Scozia . . . sig.  
MACBETH } Generali dell'esercito sig. (Baritono)  
BANCO } del Re Duncano sig. (Basso profondo)  
LADY MACBETH, moglie di Macbeth . . . . . sig.<sup>a</sup> (Prima donna Soprano)  
DAMA di Lady Macbeth. . . sig.<sup>a</sup> (Seconda Donna)  
MACDUFF, nobile Scozzese, Signore di Fiff. . . . . sig. (Primo Tenore)  
MALCOLM, figlio di Duncano. sig. (Secondo Tenore)  
FLEANZIO, figlio di Banco. . sig.  
DOMESTICO di Macbeth . . sig. (Corifeo Basso)  
MEDICO . . . . . sig. (Secondo Basso)  
SICARIO . . . . . sig. (Corifeo Basso)  
Le Apparizioni.  
L'Ombra di Banco.

**CORI E COMPARSE DI**

Streghe, Messaggeri del Re, Nobili e Profughi Scozzesi, Sicarj, Soldati Inglesi, Spiriti Aerei.

*La Scena è in Iscozia, e massimamente al Castello di Macbeth. Sul principio dell'atto quarto è tra il confine di Scozia e d'Inghilterra.*

La musica è di Giuseppe Verdi.



PERSONAGGI.



**M**acbetto generale di Duncano, reduce da una guerra in cui s'era segnalato, combattendo contro i ribelli ed il re di Norvegia, è nell'ebbrezza della gloria sorpreso dalle streghe che fanno sfolgorare ai suoi occhi, qual promessa del destino, l'immagine della grandezza ch'egli non può conseguire se non per via d'un delitto. Instigato dalla moglie non tarda a bruttarsi del sangue del migliore dei re, di quello d'un amio: sale sul trono facendosi sgabello della testa di mille vittime, ma trova sul campo di battaglia e sotto la spada di Macduffo il meritato castigo.

Shakspeare tolse l'idea del suo dramma dalle cronache scozzesi che narrano l'incontro del generale colle streghe. Valendosi della storia da immaginoso poeta fa a questi esseri straordinari predire il futuro con quella solennità maestosa che si trova in tutte le parole degli oracoli, e il vero ravvolge sotto l'aspetto del maraviglioso. *Da Macduffo ti guarda prudente*, intimano le maliarde, accennando alla trama che avrebbe ordito contro un prode insofferente del suo trionfo.

*Esser puoi sanguinario, feroce, nessun nato di donna ti nuoce*, gli intonano all' orecchio significando che ei cadrebbe per mano d' uom non nato ma tolto dal seno materno, e finalmente *glorioso e invincibil sarai*, gli promettono, *finchè il bosco di Birna vedrai ravviarsi e venir contro te* (\*), con ciò indicando un accorgimento guerriero dei suoi nemici che si sarebbero approfittato delle fronde del bosco onde comparire un esercito numeroso. Ma un altro scopo politico si ebbe Shakspeare che volea blandire Giacomo I. Il figlio dell' infelice Stuarda traeva l' origine sua da Banco e fu il primo che unisse le tre corone d' Inghilterra, di Scozia e d' Irlanda, e lo vediamo quindi passare col segno visibile di questa triplice potestà nella magica processione della grotta, e gli si promette una lunga serie di successori.

V' ha però una parte di publico che non supponendo compromessa la dignità tragica dall' apparizione dello spettro di Nino o della figlia d' Aristodemo, tengono i Lemuri e le Lammie fantasticherie indegne del teatro d' una nazione incivilita. Che nel secolo d' Elisabetta si credesse o no agli spiriti e alla magia è una quistione totalmente aliena dall' uso che ne fece l' inglese poeta. Certo nessuna superstizione s' è potuta conservare e diffondere per più secoli e fra popoli diversi senza che avesse un fondamento nel cuore umano e ad una tale disposizione si dirige il poeta. Egli evoca dagli abissi lo spavento dell' ignoto, il segreto presentimento d' una parte misteriosa della natura, d' un mondo invisibile intorno a noi; le streghe sono per lui stromenti governati da spiriti invisibili, e che di per sè non si sarebbero potuto innalzare all' alta sfera d' onde influiscono sopra avvenimenti non men grandi che terribili.

Questi cenni ne parve non inutile premettere, perchè ta-

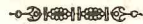
(\*) Parole dell' autor del libretto, ma che sono in versione dall' inglese.

luni in cui la smania del ragionare, accieca, come dice un critico moderno, l' intelligenza della ragion poetica, non vogliono persuadersi che un genere di poesia sul tipo di quello del Macbeth reggesi sul meraviglioso e il meraviglioso ai tempi di Shakspeare come ai nostri e come a quelli dei più grandi maestri dell' antichità, convertesi in ridicolo, se viene attinto a tutt' altre fonti che alle credenze contemporanee ed alle popolarische tradizioni.

---

NB. *L'Editore Giovanni Ricordi ha pubblicato i così detti Figurini colorati dell'Opera Macbeth, i quali potranno tornare utili ai signori Impresarij e Vestiariisti teatrali. I detti Figurini, in numero di 5 tavole, costano Fr. 6. 50; non si vendono separati, ma soltanto in fascicolo.*

# ATTO PRIMO



## SCENA PRIMA.

*Bosco.*

Tre erocchi di **Streghe** appariscono l'un dopo l'altro  
fra lampi e tuoni.

- I. **C**he faceste? dite su!  
II. Ho sgozzato un verro.  
I. E tu?  
III. M'è frullata nel pensier  
La mogliera d'un nocchier;  
Al dimòn la mi cacciò...  
Ma lo sposo che salpò  
Col suo legno affogherò.  
I. Un rovajo io ti darò...  
II. I marosi io leverò...  
III. Per le secche io lo trarrò. (odesi un tamburo)  
**TUTTE** Un tamburo! Che sarà?  
Vien Macbetto. Eccolo qua!  
(Si confondono insieme e intrecciano una ridda)  
Le sorelle vagabonde  
Van per l'aria, van sull'onde,  
Sanno un circolo intrecciar  
Che comprende e terra e mar.

## SCENA II.

**Macbeth** e **Banco**. Le Precedenti.

**MAC.** Giorno non vidi mai sì fiero e bello!

**BAN.** Nè tanto glorioso!

**MAC.** (s'avvede delle Streghe) Oh, chi saranno

*Macbeth*

Costor?

BAN. Chi siete voi? Di questo mondo,  
O d'altra regione?  
Dirvi donne vorrei, ma lo mi vieta  
Quella sordida barba.

MAC. Or via parlate!

STR. I. Salve, o Macbetto, di Glamis Sire!

II. Salve, o Macbetto, di Caudor Sire!

III. Salve, o Macbetto, di Scozia Re!

BAN. (a Macbeth) (Macbeth trema)

Tremar vi fanno così lieti auguri?

Favellate a me pur, se non v'è scuro, (alle Streghe)  
Creature fantastiche, il futuro.

STR. I. Salve!

II. Salve!

III. Salve!

I. Men sarai di Macbetto e pur maggiore!

II. Non quanto lui, ma più di lui felice!

III. Non Re, ma di Monarchi genitore!

TUTTE Macbetto e Banco vivano!

Banco e Macbetto vivano! (spariscono)

MAC. Vanir!... Saranno i figli tuoi sovrani.

BAN. E tu Re pria di loro.

BAN., MAC. Accenti arcani!

### SCENA III.

Messaggeri del Re. I precedenti.

MESS. Pro Macbetto! Il tuo signore  
Sir t'ellesse di Caudore.

MAC. Ma quel Sire ancor vi regge!

MESS. No! percosso dalla legge  
Sotto il ceppo egli spirò.

BAN. (Ah, l'inferno il ver parlò!)

MAC. Due vaticinii compiuti or sono... (fra sé)

Mi si promette dal terzo un trono...

Ma perchè sento rizzarsi il crine?

Pensier di sangue, d'onde sei nato?...!

Alla corona che m'offre il fato

La man rapace non alzerò.

BAN. Oh, come s'empie costui d'orgoglio (fra sé)

Nella speranza d'un regio soglio!

Ma spesso l'empio Spirto d'inferno

Parla, e c'inganna, veraci detti,

E ne abbandona poi maledetti

Su quell'abisso che ci scavò.

MESS. (Perchè si freddo n'udi Macbetto?)

Perchè l'aspetto - non serenò?) (tutti partono)

### SCENA VI.

Le Streghe ritornano..

S'allontanarono! - N'accozzeremo

Quando di fulmini - lo scroscio udremo.

S'allontanarono - fuggiam!... s'attenda

Le sorti a compiere - nella Tregenda

Macbetto riedere - vedrem colà,

E il nostro oracolo - gli parlerà. (partono)

### SCENA V.

Atrio nel Castello di Macbeth, che mette in altre stanze.

Lady Macbeth leggendo una lettera.

»Nel dì della vittoria io le incontrai...

»Stupito io n'era per le udite cose;

»Quando i Nunzj del Re mi salutaro

»Sir di Caudore, vaticinio uscito

»Dalle veggenti stesse

»Che predissero un serto al capo mio.

»Racchiudi in cor questo segreto. Addio.»

Ambizioso spirito

Tu sei Macbetto... Alla grandezza aneli,

Ma sarai tu malvagio?

Pien di perigli è il calle  
Della potenza, e mal per lui che il piede  
Dubitoso vi pone, e retrocede!

Vieni! t'affretta! accendere

Vo' quel tuo freddo core!

L'audace impresa a compiere

Io ti darò valore;

Di Scozia a te promettono

Le profetesse il trono...

Che tardi? accetta il dono,

Ascendivi a regnar.

#### SCENA VI.

**Un Servo**, e la precedente.

**SER.** Al cader della sera il Re qui giunge.

**LADY** Che di?? Macbetto è seco?

**SER.** Ei l'accompagna.

La nuova, o donna, è certa.

**LADY** Trovi accoglienza, quale un Re si merta.

#### SCENA VII.

**Lady Macbeth** sola.

Duncan sarà qui?... qui? qui la notte?...

Or tutti sorgete, - ministri infernali,

Che al sangue incorate - spingete i mortali!

Tu notte ne avvolgi - di tenebra immota;

Qual petto percota - non vegga il pugnol.

#### SCENA VIII.

**Macbeth**, e la Precedente.

**MAC.** Oh donna mia!

**LADY** Caudore!

**MAC.** Fra poco il Re vedrai...

**LADY** Ripartirà?

**MAC.** Domani.

**LADY** Mai non ci rechi il sole un tal domani.

**MAC.** Che parli?

**LADY** E non intendi?...

**MAC.** Intendo, intendo!

**LADY** Or bene?...

**MAC.** E se fallisse il colpo?

**LADY** Non fallirà... se tu non tremi. (lieti suoni che a poco a poco si accostano)

Il Re!

**MAC.** Lieto or lo vieni ad incontrar con me. (partono)

#### SCENA IX.

Musica villereccia, la quale avanzandosi a poco a poco annuncia l'arrivo del Re. Egli trapassa accompagnato da **Banco**, **Macduff**, **Malcolm**, **Macbeth**, **Lady Macbeth**, e séguito.

#### SCENA X.

Notte.

**Macbeth**, ed un Servo.

Sappia la sposa mia, che pronta appena

La mia tazza notturna,

Vo' che un tocco di squilla a me lo avvisi.

(il Servo parte)

#### SCENA XI.

**Macbeth** solo.

Mi si affaccia un pugnol?! L'elsa a me volta?

Se larva non sei tu ch'io ti brandisca...

Mi sfuggi... eppur ti veggo! A me precorri

Sul confuso cammin che nella mente

Di seguir disegnava!... Orrenda imago!...

Solco sanguigno la tua lama irriga!...

Ma nulla esiste ancora... Il sol cruento

Mio pensier le dà forma, e come vera



Mi presenta allo sguardo una chimera.  
 Sulla metà del mondo  
 Or morta è la natura: or l'assassino,  
 Come fantasma per l'ombra si striscia,  
 Or consuman le streghe i lor misteri.  
 Immobil terra! a passi miei sta muta... (un tocco di  
 È deciso... quel bronzo ecco m'invita! squillo)  
 Non udirlo, Duncan! È squillo eterno  
 Che nel cielo ti chiama, o nell'inferno.  
 (entra nelle stanze del Re)

## SCENA XII.

**Lady Macbeth.**

LADY Regna il sonno su tutti... Oh qual lamento!  
 Risponde il gufo al suo lugubre addio!  
 MAC. (di dentro) Chi v'ha?  
 LADY Ch'ei fosse di letargo uscito  
 Pria del colpo mortal?

## SCENA XIII.

La Precedente. **Macbeth** stravolto con un pugnale in mano.

MAC. Tutto è finito!

Fatal mia donna! un murmure  
 Com'io, non intendesti?

LADY Del gufo udii lo stridere...  
 Testè che mai dicesti?

MAC. Io?

LADY Dianzi udirti parvemi.

MAC. Mentre io scendea?

LADY Sì! Sì!

MAC. Di'! nella stanza attigua  
 Chi dorme?

LADY Il regal figlio...

MAC. (guardandosi le mani)

O vista, o vista orribile!

LADY Storna da questo il ciglio...

MAC. Nel sonno udii che oravano  
 I Cortigiani, e: *Dio*  
*Sempre ne assista*, ei dissero;  
*Amen* dir volli anch'io,  
 Ma la parola indocile  
 Gelò su' labbri miei.

LADY Follia!

MAC. Perchè ripetere  
 Quell'*Amen* non potei?

LADY Follia, follia che sperdono  
 I primi rai del dì.

MAC. Allor questa voce m'intesi nel petto:  
 Avrai per guanciali sol vepri, o Macbeth!  
 Il sonno per sempre, Glamis, uccidesti!  
 Non v'è che vigilia, Caudore, per te!

LADY Ma dimmi, altra voce non parti d'udire?  
 Sei vano, o Macbeth, ma privo d'ardire:  
 Glamis, a mezz'opra vacilli, t'arresti,  
 Fanciul vanitoso, Caudore tu se'.

MAC. Vendetta! tuonarmi, com'angeli d'ira,  
 Udrò di Duncan le sante virtù.

LADY (Quell'animo trema, combatte, delira...  
 Chi mai lo direbbe l'invitto che fu!)  
 Il pugnale là riportate...

Le sue guardie insanguinate...

Che l'accusa in lor ricada.

MAC. Io colà?... non posso entrar!

LADY Dammi il ferro. (strappa dalle mani di Macbeth  
 il pugnale, ed entra nelle stanze del Re)

## SCENA XIV.

**Macbeth** solo.

(Bussano forte alla porta del castello)

MAC. Ogni romore

Mi spaventa! (si guarda le mani) O questa mano!...

Non potrebbe l'Oceano

Queste mani a me lavar!

## SCENA XV.

**Lady Macbeth**, e il Precedente.

LADY Ve'! le mani ho lorde anch' io;  
 Poco spruzzo, e monde son.  
 L'opra anch'essa andrà in obbligo...  
 (battono di nuovo)

MAC. Odi tu? raddoppia il suon!

LADY Vieni altrove! ogni sospetto  
 Rimoviam dall' uccisor;  
 Torna in te! fa cor, Macbetto,  
 Non ti vinca un vil timor.

MAC. Deh potessi il mio delitto  
 Dalla mente cancellar!  
 Deh, sapessi, o Re trafitto,  
 L'alto sonno a te spezzar! (Macbeth è tra-  
 scinato via da Lady)

## SCENA XVI.

**Macduff**, e **Banco**.

MAC. Di svegliarlo per tempo il Re m' impose;  
 E di già tarda è l' ora.  
 Qui m'attendete, o Banco. (entra nelle stanze del Re)

## SCENA XVII.

**Banco** solo.

Oh qual orrenda notte!  
 Per l' aer cieco lamentose voci,  
 Voci s' udian di morte.  
 Gemea cupo l' augel de' tristi auguri,  
 E si senti della terra il tremore...

## SCENA XVIII.

**Macduff**, e **Banco**.

MACD. Orrore! orrore! orrore!

BAN. Che avvenne mai?

MACD.

Là dentro

Contemplete voi stesso... io dir nol posso!...  
 (Banco entra nella stanza del Re)

Correte!... olà!... tutti correte! tutti!  
 O delitto! o delitto! o tradimento!

## SCENA XIX.

**Macbeth**, **Lady Macbeth**, **Malcolm**,  
**Macduff**, **Banco**, **Dama** di Lady, **Servi**.

LADY, MAC. Qual subito scompiglio!

BAN. Oh noi perduti!

TUTTI Che fu? parlate! che segui di strano?

BAN. E morto assassinato il Re Duncano!!

(Stupore universale)

TUTTI Schiudi, inferno, la bocca, ed inghiotti

Nel tuo grembo l' intero creato;

Sull' ignoto assassino esecrato

Le tue fiamme discendano, o ciel.

O gran Dio, che ne' cuori penètri,

Tu ne assisti, in te solo fidiamo;

Da te lume, consiglio cerchiamo

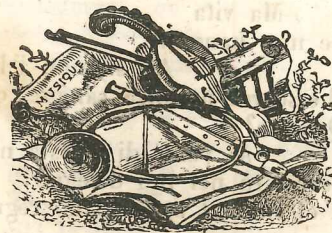
A squarciar delle tenebre il vel!

L'ira tua formidabile e pronta

Colga l' empio, o fatal punitor;

E vi stampa sul volto l' impronta

Che stampasti sul primo uccisor.



Macbeth

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA.

*Stanza nel Castello.*

**Macbeth** pensoso, seguito da **Lady Macbeth**.

**LADY** Perché mi sfuggi, e fiso  
Ti veggo ognora in un pensier profondo?  
Il fatto è irreparabile! Veraci  
Parlâr le Maliarde, e Re tu sei.  
Il figlio di Duncàn, per l'improvvisa  
Sua fuga in Inghilterra,  
Parricida fu detto, e vuoto il soglio  
A te lasciò.

**MAC.** Ma le spirtali donne  
Banco padre di Regi han profetato...  
Dunque i suoi figli regneran? Duncano  
Per costor sarà spento?

**LADY** Egli, e suo figlio  
Vivono è ver...

**MAC.** Ma vita  
Immortale non hanno...

**LADY** Ah sì, non l'hanno!

**MAC.** Forz'è che scorra un altro sangue, o donna!

**LADY** Dove? Quando?

**MAC.** Al venir di questa notte.

**LADY** Immoto sarai tu nel tuo disegno?

**MAC.** Banco! l'eternità, t'apre il tuo regno.

*(parte precipitoso)*

### SCENA II.

**Lady** sola.

Trionfai! securi al fine  
Premerem di Scozia il trono;  
Or disfido il lampo, il tuono  
Le sue basi a rovesciar.  
Tra misfatti ha l'opra il fine  
Se un misfatto le fu culla;  
La regal corona è nulla  
Se può in capo vacillar!

### SCENA III.

*Parco. In lontananza il Castello di Macbeth.*

### CORO DI SICARI.

I. Chi v'impose unirvi a noi?  
II. Fu Macbethto.  
I. Ed a che far?  
II. Deggiam Banco trucidar.  
I. Quando?... dove?..  
II. Insieme con voi.  
Con suo figlio qui verrà.  
I. Rimanete... or bene sta.  
TUTTI Sparve il sol!... la notte or regni  
Scellerata - insanguinata.  
Cieca notte, affretta e spegni  
Ogni lume in terra e in ciel.  
L'ora è presso!... or n'occultiamo,  
Nel silenzio lo aspettiamo.  
Trema, o Banco! - nel tuo fianco  
Sta la punta del coltel!

## SCENA IV.

**Banco, Fleanzio.**

BAN. Studia il passo, o mio figlio... usciam da queste  
 Tenèbre... un senso ignoto  
 Nascer mi sento in petto  
 Pien di tristo presagio e di sospetto.  
 Come dal ciel precipita  
 L'ombra più sempre oscura!  
 In notte ugual trafissero  
 Duncan il mio signor.  
 Mille affannose imagini  
 M'annunciano sventura,  
 E il mio pensiero ingombrano  
 Di larve e di terror. (si perdono nel parco)  
 (voce di Banco entro la scena)  
 Oimè!... Fuggi, mio figlio!... o tradimento!...  
 (Fleanzio attraversa la scena inseguito da un Sicario)

## SCENA V.

*Magnifica sala. Mensa imbandita.***Macbeth, Lady Macbeth, Macduff,**  
 Dama di Lady Macbeth, Dame e Cavalieri.

CORO Salve, o Re!  
 MAC. Voi pur salvete,  
 Nobilissimi Signori.  
 CORO Salve, o donna!  
 LADY Ricevete  
 La mercè de' vostri onori.  
 MAC. Prenda ciascun l'orrevole  
 Seggio al suo grado eretto.  
 Pago son io d'accogliere  
 Tali ospiti a banchetto.

La mia consorte assidasi  
 Nel trono a lei sortito,  
 Ma pria le piaccia un brindisi  
 Sciogliere a vostr' onor.

LADY Al tuo reale invito  
 Son pronta, o mio Signor.

CORO E tu n'udrai rispondere  
 Come ci detta il cor.

LADY Si colmi il calice  
 Di vino eletto;  
 Nasca il diletto,  
 Muoja il dolor.  
 Da noi s'involino  
 Gli odj e gli sdegni,  
 Folleggi e regni  
 Qui solo amor.  
 Gustiamo il balsamo  
 D'ogni ferita,  
 Che nova vita  
 Ridona al cor.

TUT. (ripet.) Cacciam le torbide  
 Cure dal petto;  
 Nasca il diletto,  
 Muoja il dolor.

## SCENA VI.

I Precedenti. Un Sicario si affaccia ad un uscio laterale;  
**Macbeth** gli si fa presso.

MAC. Tu di sangue hai brutto il volto.  
 SIC. E di Banco.  
 MAC. Il vero ascolto?  
 SIC. Sì.  
 MAC. Ma il figlio?  
 SIC. Ne sfuggì!

*Macbeth*

MAC. Cielo!... e Banco?  
 SIC. Egli morì.  
 (Macbeth fa cenno al Sicario, che parte)

## SCENA VII.

I Precedenti, meno il Sicario.

LADY Che ti scosta, o Re mio sposo,  
 Dalla gioja del banchetto?...  
 MAC. Banco falla! il valoroso  
 Chinderebbe il serto eletto  
 A quant' avvi di più degno  
 Nell' intero nostro Regno.  
 LADY Venir disse, e ci mancò.  
 MAC. In sua vece io sederò.  
 (Macbeth fa per sedere. Lo Spettro di Banco, veduto solo da  
 lui, ne occupa il posto)  
 Di voi chi ciò fece? (atterrito)  
 TUTTI Che parli?  
 MAC. (allo spettro) Non dirmi,  
 Non dirmi ch' io fossi!... le ciocche cruenta  
 Non scuotermi incontro...  
 TUTTI (sorgono) Macbetto è soffrente!  
 Partiamo...  
 LADY Restate! Gli è morbo fugace...  
 E un uomo voi siete? (piano a Mac.)  
 MAC. Lo sono, ed audace  
 S'io guardo tal cosa che al demone istesso  
 Porrebbe spavento... là... là... nol ravvisi?  
 (allo spett.) Oh poi che le chiome scollar t'è concesso,  
 Favella! il sepolcro può render gli uccisi?  
 (l' Ombra sparisce)  
 LADY Voi siete demente! (piano a Macbeth)  
 MAC. Quest'occhi l'han visto...  
 LADY Sedete, o mio sposo! Ogni ospite è tristo. (forte)  
 Svegliate la gioja!

MAC. Ciascun mi perdoni:  
 Il brindisi lieto di nuovo risoni,  
 Nè Banco obbliate, che lungi è tuttor.  
 LADY Si colmi il calice  
 Di vino eletto;  
 Nasca il diletto,  
 Muoja il dolor.  
 Da noi s'involino  
 Gli odj e gli sdegni,  
 Folleggi e regni  
 Qui solo amor.  
 Gustiamo il balsamo  
 D' ogni ferita  
 Che nova vita  
 Ridona al cor.  
 TUTTI (ripetono)  
 Vuotiam per l'inclito  
 Banco i bicchieri!  
 Fior de' guerrieri,  
 Di Scozia onor. (riappare lo spettro)  
 MAC. Va, spirito d'abisso!... Spalanca una fossa,  
 O terra, e l'ingoja... Fiammeggian quell'ossa!  
 Quel sangue fumante mi sbalza nel volto!  
 Quel guardo a me vòlto - trafiggemi il cor!  
 TUTTI Sventura! terrore!  
 MAC. Quant'altri, io son oso!...  
 Diventa pur tigre, lion minaccioso...  
 M'abbranca... Macbetto tremar non vedrai,  
 Conoscer potrai - s'io provi timor...  
 Ma fuggi!... deh fuggi fantasma tremendo!  
 (l' Ombra sparisce)  
 La vita riprendo!  
 LADY (piano a Mac.) (Vergogna, signor!)  
 MAC. Sangue a me quell'ombra chiede  
 E l'avrà, l'avrà, lo giuro!  
 Il velame del futuro  
 Alle Streghe io squarcierò.

LADY(a Mac.) Spirto imbelle! il tuo spavento  
Vane larve t'ha creato.

Il delitto è consumato;  
Chi mori tornar non può.

MACD. Biechi arcani!... s'abbandoni (fra sè)

Questa terra; or ch' ella è retta  
Da una mano maledetta  
Viver solo il reo vi può.

TUTTI Biechi arcani! sgomentato  
Da fantasmi egli ha parlato!  
Uno speco di ladroni  
Questa terra diventò.



## ATTO TERZO

—•—•—•—

### SCENA PRIMA.

*Un' oscura Caverna: nel mezzo una caldaja che bolle.  
Tuoni e Lampi.*

#### Streghe.

- I. Tre volte miagola la gatta in collera,  
II. Tre volte l' ùpupa lamenta ed ulula.  
III. Tre volte l' istrice guaisce al vento.  
Questo è il momento

TUTTE Su via! sollecite giriam la pentola,  
Mesciamvi in circolo possenti intingoli;  
Sirocchie, all' opra! l' acqua già fuma,  
Crepita, e spuma.

- I. Tu rospo venefico  
Che suggi l' aconito,  
Tu vepre, tu radica  
Sbarbata al crepuscolo,  
Va, cuoci e gorgoglia  
Nel vaso infernal.
- II. Tu lingua di vipera,  
Tu pelo di nottola,  
Tu sangue di scimia,  
Tu dente di bòttolo,  
Va, bolli e t' avvoltoia  
Nel brodo infernal.
- III. Tu dito d' un pargolo  
Strozzato nel nascere,  
Tu labbro d' un tartaro,  
Tu cor d' un eretico,  
Va dentro, e consolida  
La polta infernal.

TUTTE (danzando intorno)

E voi Spiriti  
Negri e candidi,  
Rossi e ceruli,  
Rimescete!  
Voi che mescolare  
Ben sapete  
Rimescete!  
Rimescete!

SCENA II.

**Macbeth.** Le Precedenti.

MAC. Che fate voi misteriose donne?

STR. Un'opra senza nome.

MAC. Per quest'opra infernale io vi scongiuro!  
Ch'io sappia il mio destin, se cielo, e terra  
Dovessero innovar l'antica guerra.

STR. Dalle incognite Posse udir lo vuoi,  
Cui ministre obbediamo, ovver da noi?

MAC. Evocatele pur, se del futuro  
Mi possono chiarir l'enigma oscuro.

STR. Dalle basse e dall'alte dimore,  
Spiriti erranti, salite, scendete!  
(scoppia un fulmine, e sorge da terra un capo coperto d'elmo)

MAC. Dimmi o spirito...

STR. T'ha letto nel core;

Taci, e n'odi le voci segrete.  
(apparizione)

*O Macbetto! Macbetto! Macbetto!  
Da Macduffo ti guarda prudente.*

MAC. Tu m'afforzi l'accolto sospetto!  
Solo un motto... (sparisce)

STR. Richieste non vuole.

Ecco un altro di lui più possente.  
(tuono: apparisce un fanciullo insanguinato)

Taci, e' n'odi le occulte parole.

(Apparizione)

*O Macbetto! Macbetto! Macbetto!  
Esser puoi sanguinario, feroce  
Nessun nato di donna ti nuoce.* (sparisce)

MAC. La tua vita, Macduffo, perdono...  
No!... morrai! sul regale mio petto  
Doppio usbergo sarà la tua morte.  
(tuoni e lampi: sorge un fanciullo coronato che porta un arboscello)  
Ma che avvisa quel lampo, quel tuono?...  
Un fanciullo col serto dei Re!

STR. Taci, ed odi.

(Apparizione) *Sta d'animo forte:*

*Glorioso, invincibil sarai  
Fin che il bosco di Birna vedrai  
Ravviarsi, e venir contra te.* (sparisce)

MAC. Lieto augurio! Per magica possa  
Selva alcuna fin or non fu mossa.  
Or mi dite: Salire al mio soglio  
La progenie di Banco dovrà?

STR. Non cercarlo!

MAC. Lo voglio! lo voglio!

O su voi la mia spada cadrà.

(la caldaja cala sotterra)

La caldaja è scomparsa? perchè?  
(suono sotterraneo di cornamusa)

Qual concerto! Parlate! Che v'è?

STR. I. Apparite!

II. Apparite!

III. Apparite!

TUTTE Poi qual nebbia di nuovo sparite.  
(otto Re passano uno dopo l'altro. Da ultimo viene  
Banco con uno specchio in mano)

MAC. (al primo)

Fuggi, o regal fantasima  
Che Banco a me rammenti!  
La tua corona è folgore,  
Gli occhi mi fai roventi!

(al secondo) Via, spaventosa immagine,  
 Che il crin di bende hai cinto!  
 (agli altri) Ed altri ancor ne sorgono?...  
 Un terzo?... un quarto?... un quinto?  
 O mio terror!... dell'ultimo  
 Splende uno specchio in mano,  
 E nuovi Re s'attergano  
 Dentro al cristallo arcano...  
 E Banco!... ah! vista orribile!  
 Ridendo a me gli addita?  
 Muori fatal progenie!...  
 (trae la spada, s'avventa agli spettri, poi si arretra)  
 Ah! che non hai tu vita!  
 (alle Streghe) Vivran costor?  
 STR. Vivranno.  
 MAC. O me perduto!  
 (perde i sensi)

STR. Ei svenne!... Aerei spirti,  
 Ridonate la mente al Re svenuto!

### SCENA III.

Scendono gli **Spiriti**, e mentre danzano intorno a Macbeth,  
 le Streghe cantano il seguente

#### Coro

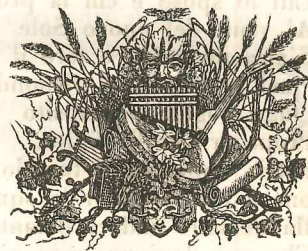
Ondine e Silfidi  
 Dall'ali candide,  
 Su quella pallida  
 Fronte spirate.  
 Tessete in vortice  
 Carole armoniche,  
 E sensi ed anima  
 Gli confortate. (Spiriti e Streghe spariscono)

### SCENA IV.

**Macbeth**, rinvieni.

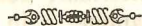
Ove son io?... fuggiro!... Oh sia ne' secoli  
 Maledetta quest' ora in sempiterno!

Volà il tempo, o Macbetho, e il tuo potere  
 Dèi per opre affermar, non per chimere.  
 Vada in fiamme, e in polve cada  
 L'alta ròcca di Macduffo;  
 Figli, sposa a fil di spada:  
 Scorra il sangue a me fatal.  
 L'ira mia, la mia vendetta  
 Per la Scozia si diffonda,  
 Come fiera in cor m'abbonda,  
 Come l'anima mi assal.





## ATTO QUARTO



### SCENA PRIMA.

*Luogo deserto ai confini della Scozia e dell' Inghilterra.  
In distanza la foresta di Birnam.*

Profughi Scozzesi, Uomini, Donne, Fanciulli.  
**Macduff** in disparte addolorato

CORO

**P**atria oppressa! il dolce nome  
No, di madre aver non puoi,  
Or che tutta a' figli tuoi  
Sei conversa in un avel!  
**D'** orfanelli, e di piangenti  
Chi lo sposo e chi la prole  
Al venir del nuovo Sole  
S'alza un grido e fere il Ciel.  
**A** quel grido il Ciel risponde  
Quasi voglia impietosito  
Propagar per l'infinito,  
Patria oppressa, il tuo dolor.  
Suona a morto ognor la squilla,  
Ma nessuno audace è tanto  
Che pur doni un vano pianto  
A chi soffre ed a chi muor.

**MACD.** O figli, o figli miei! da quel tiranno  
Tutti uccisi voi foste, e insiem con voi  
La madre sventurata!... E fra gli artigli  
Di quel tigre io lasciai la madre e i figli?  
Oh, la paterna mano  
Non vi fu scudo, o cari,  
Dai perfidi sicari  
Che a morte vi ferir!

E me fuggiasco, occulto  
Voi chiamavate invano  
Coll' ultimo singulto,  
Coll' ultimo respir.  
Trammi al tiranno in faccia,  
Signore! e s'ei mi sfugge,  
Possa a colui le braccia  
Del tuo perdono aprir.

### SCENA II.

Al suono di tamburo entra **Malcolm** conduendo  
molti **Soldati inglesi**.

**MAL.** Dove siam? che bosco è quello?

**CORO** La foresta di Birnamo.

**MAL.** Svelga ognuno, e porti un ramo,  
Che lo asconda, innanzi a sè.

(a Macd.) **Ti** conforti la vendetta.

**MACD.** Non l'avrò... di figli è privo!

**MAL.** Chi non odia il suol nativo

Prenda l'armi, e segua me.

(Malcolm e Macduff impugnano le spade)

**TUTTI** La patria tradita  
Piangendo ne invita!

Fratelli! gli oppressi

Corriamo a salvar.

Già l'ira divina

Sull'empio ruina;

Gli orribili eccessi

L'Eterno stancâr.

### SCENA III.

*Scena nel Castello di Macbeth, come nell'Atto Primo. - Notte.*

**Medico** e **Dama** di Lady Macbeth.

**MED.** Vegliammo invan due notti.

**DAMA** In questa apparirà.

**MED.** Di che parlava  
Nel sonno suo?  
**DAMA** Ridirlo  
Non debbo ad uom che viva... Eccola!...

## SCENA IV.

**Lady Macbeth**, e precedenti.

**MED.** Un lume  
Recasi in man?  
**DAMA** La lampada che sempre  
Si tiene a canto al letto.  
**MED.** Oh come gli occhi  
Spalanca!

**DAMA** E pur non vede.  
**MED.** Perchè sfrega la man?  
**DAMA** Lavarsi crede!  
**LADY** Una macchia è qui tuttora...  
Via, ti dico, o maledetta!...  
Una... due... gli è questa l'ora!  
Tremi tu?... non osi entrar?  
Un guerrier così codardo?  
Oh vergogna!... orsù t'affretta!...  
Chi poteva in quel vegliardo  
Tanto sangue immaginar?  
**MED.** Che parlò?...

**LADY** Di Fiffe il Sire  
Sposo e padre or or non era?...  
Che n' avvenne?... e mai pulire  
Queste mani io non saprò?...

**DAMA e MED.** Oh terror!...  
**LADY** Di sangue umano  
Sa qui sempre... Arabia intera  
Rimondar si piccol mano  
Co' suoi balsami non può.  
Oimè!...

**MED.** Geme?  
**LADY** I panni indossa  
Della notte... Or via ti sbratta!..  
Banco è spento, e dalla fossa  
Chi mori non surse ancor.

**MED.** Questo a presso?...  
**LADY** A letto, a letto...  
Sfar non puoi la cosa fatta...  
Batte alcuno!... andiam, Macbetho,  
Non t'accusi il tuo pallor.  
**DAM., MED.** Ah di lei, pietà, Signor!

## SCENA V.

Sala nel Castello.

**Macbeth.**

Perfidi! All' Anglo contra me v' unite!  
Le potenze presaghe han profetato  
»Esser puoi sanguinario, feroce;  
»Nessun nato di donna ti nuoce».  
No, non temo di voi, nè del fanciullo  
Che vi conduce! Rafferma sul trono  
Questo assalto mi debbe,  
O sbalzarmi per sempre... Eppur la vita  
Sento nelle mie fibre inaridita!

Pietà, rispetto, amore,  
Conforto ai di cadenti,  
Non spargeran d'un fiore  
La tua canuta età.  
Nè sul tuo regio sasso  
Sperar soavi accenti:  
Sol la bestemmia, ahi lasso!  
La nenia tua sarà.

**GRIDA INTERNE** Ella è morta!  
**MAC.** Qual gemito?

## SCENA VI.

**Dama** della Regina, e **Macbeth**.

**DAMA** È morta  
La Regina!...

**MAC.** (pensoso) La vita!... che importa?...  
È il racconto d'un povero idiota;  
Vento e suono che nulla dinota! (Dama parte)

## SCENA VII.

**Coro di Guerrieri**, e **Macbeth**.

**CORO** Sire! ah Sire!

**MAC.** Che fu?... quali nuove?

**CORO** La foresta di Birna si muove!

**MAC.** M'hai deluso, presagio infernale!... (attonito)

Qui l'usbergo, la spada, il pugnale!

Prodi all'armi! La morte, o la gloria.

**CORO** Dunque all'armi! sì, morte, o vittoria.

(Suono interno di trombe. Intanto la scena si muta, e presenta una vasta pianura. Il fondo è occupato da soldati inglesi, i quali lentamente si avanzano, portando ciascheduno una fronda innanzi a sè)

## SCENA VIII.

**Malcolm**, **Macduff** e Soldati.

**MAL.** Via le fronde, e mano all'armi!

Mi seguite! (Mal., Macd. e Soldati partono)

**GRIDA DI DENTRO** All'armi! all'armi!

(di dentro odesi il fragore della battaglia)

## SCENA IX.

**Macbeth** incalzato da **Macduff**.

**MACD.** T'ho giunto alfin, carnefice

De' figli miei!

**MAC.** Fatato

Son io! non puoi trafiggermi,  
Tu d'una donna nato.

**MACD.** Nato io non son, ma tolto  
Fui dal materno sen.

**MAC.** Misero me! che ascolto!

Ah! tu mi resti almen! (brandendo la spada;  
combattono, Macbeth cade)

## SCENA ULTIMA.

I precedenti. **Malcolm** seguito da Soldati inglesi,  
i quali si trascinano dietro prigionieri quelli di Macbeth.

**MAL.** Vittoria!... ove s'è fitto  
L'usurpator?

**MACD.** (accennando Mac.) Trafitto!

**MAC.** (alzandosi a stento da terra)

Mal per me che m'affidai

Ne' presagi dell'inferno!...

Tutto il sangue ch'io versai

Grida in faccia dell'Eterno!...

Sulla fronte... maledetta

Sfolgorò... la sua vendetta!...

Muojo... al Cielo... al mondo in ira,

Vil corona!... e sol per te! (muore)

**MACD.** Scozia afflitta, omai respira!

**TUTTI** Or Malcolm è il nostro Re.



36816



Faint, mostly illegible text from the reverse side of the page, appearing as bleed-through. Some words like 'Vittoria' and 'Stoloro' are partially visible.

Handwritten purple ink notes on a piece of paper pasted over the page. The notes include the number '119' and some illegible scribbles.

